Anno XL. Sabato-Domenica 23-24 Luglio 1887 N. 170

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CONCILIAZIONE SFUMATA

La circolare Rampolla, è destinata a gettare un altro secchio d'acqua sugli entusiasmi dei fautori della conciliazione; e diciamo un altro, perchè una doccia gelata su questi entusiasmi l'ha fatta cadere il Governo colle sue dichiarazioni al Parlamento.

E non è male che i soverchi entusiasmi e le accese fantasie sieno ricondotte al sentimento della realtà; ma errerebbe grandemente chi credesse che l'idea della conciliazione sia sepolta e condannata per sempre.

Era un'illusione strana ed infondata, anzi un vero assurdo la speranza che il millenario conflitto fra Chiesa e Stato si potesse ora d'un tratto comporre per assentimento di popolo e per concorso di un pontefice per quanto saggio ed illuminato.

Non si muta d'un tratto l'indole e la costituzione di un corpo più che millenario come il Vaticano, ed è puramente ridicolo pretendere che esso dichiari di rinunciare ad un diritto che essa ha usato per secoli, mentre non ha mai rinunciato alle sue pretese anche quando erano cadute da secoli. Si può egli meravigliarsi che il Vaticano affermi nella circolare Rampolla il suo diritto al possesso delle provincie italiane che furono suo dominio fino a pochi anni fa, se dopo parecchi secoli non ha rinunciato ancora al potere temporale su Avignone?

La conciliazione fra le potestà laica e chiesastica è cosa troppo grande e troppo controversa, implica troppe persone e troppe conseguenze, suscita troppe speranze e troppi timori per passare con rapidità, per essere messa a dormire da ostacoli che era facile prevedere e che non compromettono l'esito finale.

Un eguale errore, una stessa illusione è quella che ispirava l'opuscolo del padre Tosti a quella che fa scrivere alla *Riforma*, dopo la circolare Rampolla, che la Conciliazione è condannata per sempre.

L'on. A. Gabelli, in un dotto articolo nell'ultimo numero dell'*Antologia*, fa la storia dell'idea della conciliazione in Italia dal 1847 ad oggi e dimostra come, volenti o nolenti i Governi e lo stesso Vaticano, questa idea si sia sempre imposta, come fu agitata del resto prima ancora del sorgere del Cristianesimo e durante i secoli in cui esso allargò la sua influenza sul mondo civile.

Certo gli intransigenti del Vaticano ancora una volta trionfano e per ora e per un bel pezzo ogni idea di conciliazione può essere messa a dormire. Del resto se questa doveva avvenire a prezzo di concessioni pericolose, tanto di guadagnato per la libertà e per la Monarchia.

Della sosta non saremo quindi noi a dolercene.

COSE D'AFRICA

Dicesi che a Messedaglia bey affiderassi non già il comando dei volontari d'Africa, ma una speciale missione politica-militare a Massaua.

Si smentisce che il generale Saletta abbia telegrafato che sieno disertati 150 basci-buzuk del forte di Otumlo.

La stampa e la circolare Rampolla

La *Riforma* rileva che la circolare Rampolla è una dichiarazione di guerra all'Italia. La circolare invoca, reclama quasi l'intervento straniero contro l'Italia.

La causa di questa condotta del papato va cercata nella sua stessa indole che rende inattuabile quella specie di papato di *Prete Pero* che fu accennato nell'opuscolo del padre Tosti.

Il *Diritto* chiama la circolare la tomba della conciliazione.

La *Tribuna* rileva l'immensa tolleranza dell'Italia verso l'atto di fellonia del Vaticano, invocante solennemente lo intervento straniero.

SEMPRE BOULANGER

Boulanger è destinato a rimanere la *scie* di moda per tutta l'estate, mentre i suoi amici e lui dovrebbero star queti continuano invece a menar chiasso. Ora è la *France* che pubblica una nuova lettera anonima la quale riferisce una fiera risposta del generale Boulanger a dei deputati conservatori che gli avrebbero offerto di fare un colpo di Stato. Egli disse che lo farebbe contro di loro, se tentassero di rovesciare la Repubblica.

Questa lettera della quale si ritiene autore il capitano Driaut, aiutante di campo del Boulanger, è molto aggressiva contro la Germania e viene in seguito ad un'altra della stessa provenienza nella quale riferivasi il malumore del generale contro Clemenceau col quale precedentemente aveva perfino scambiato un cifrario per corrispondere.

Si vede da tutto questo che Boulanger ha in animo di provocare le dimissioni o la disponibilità onde passare come un uomo sagrificato e posare la sua candidatura alla Camera.

NOTIZIE SANITARIE

Roccella Jonica 21. — Il colera è scomparso.

Catania 21. — La lieve recrudescenza del colera verificatasi in questi giorni è già cessata.

Nelle truppe non si è verificato più alcun caso e neppure nella caserma delle guardie doganali.

Il servizio sanitario è molto migliorato.

L'eccellente acqua Casalotto fu diramata in tutti i punti della città. La popolazione è calma.

Girgenti 21. — Da tre giorni in Grotte non si è più verificato alcun caso.

Messina 21. — La salute pubblica è ottima.

Palermo 21. — Lo studente Irabella è guarito. E' escluso si trattasse di colera.

Soldati in congedo illimitato

Roma 21. — Il ministero della guerra ha disposto:

Sono inviati in congedo illimitato i militari della classe del 1863 di cavalleria; quelli della classe 1864 di tutte le armi coll'obbligo di 3 anni di servizio; e quelli di tutte le armi della classe del 1865 coll'obbligo di 2 anni di servizio.

INFORMAZIONI

Roma 21. — Il ministro Coppino si recherà prossimamente a Viareggio, essendo ancora malandato di salute.

Il conte Solms, ambasciatore di Germania, si recherà in congedo al principio di agosto.

Si dice che il Papa stia preparando una nuova Enciclica pel giorno di San Gioacchino suo onomastico, che ricorre nel prossimo agosto.

Nè la Società geografica, nè il Governo possono dare informazioni sulla voce della morte di Stanley.

Sotto il titolo *I Francesi ad Obock*, la *Riforma* scrive:

« Il Governo francese concesse al sig. Chefneux l'utilizzazione del grande deposito di sale detto Lago Assal, a 20 chilometri da Obock, contro l'annuo contributo di 60,000 lire I lavori cominceranno nell'aprile del 1888, e subito si costruirà una piccola ferrovia che potrà essere un principio di linea per far capo a Aussa. »

La notte scorsa la signora Giacomelli, moglie del cav. Ternavisio, capo-sezione al Ministero delle finanze, si gettò da una finestra in via Principe Amedeo, morendo all'istante. La povera signora soffriva di nevralgia acuta.

— Nei circoli diplomatici si è in qualche apprensione per gli affari della Bulgaria. Quantunque le notizie da Sofia smentiscano le dicerie divulgate dalla stampa d'Austria e d'Inghilterra circa una pretesa rivolta scoppiata contro la reggenza, è certo però che se il Principe di Coburgo non raggiunge il suo posto, è possibile che sorgano nella Bulgaria gravi complicazioni. Agenti Russi scorazzano quel paese distribuendo stampati in cui si dice che l'Austria ha un'altra volta mistificata la Bulgaria, facendo eleggere un Principe che ora si rifiuta di occupare il trono.

Il *Popolo Romano*, confermando che i deputati Luzzatti e Ellena si recheranno a Parigi e Vienna per un semplice scambio di vedute e senza missione di formali trattative, assicura che i negoziati definitivi per la rinnovazione dei trattati di commercio avranno luogo a Roma.

— Dicesi che il comm. Virzi, sostituto proc. generale alla Corte di Cassazione di Roma, sarà nominato Direttore generale della Pubblica Sicurezza. Lettere da Stradella confermano il continuo miglioramento nella salute del ministro Depretis.

È smentita la notizia che il maggiore Boretti ritorni da Massaua in Italia; rimpatrieranno soltanto i maggiori Olivetti e Rassaval. Parecchi dei militari feriti nello scoppio della polveriera di Taulud sono già usciti dall'ospedale.

E' pubblicato il decreto che nomina il prof. De Martius Cognetti a membro dell'Accademia delle Scienze di Torino. Fra pochi giorni arriverà in Italia l'ambasciatore Menabrea per il solito congedo.

Genova 21. — Oggi il Sindaco di Genova si recò alla villa Rostan per ossequiare la Duchessa di Genova, arrivata ieri.

Venezia 21. — Questa sera la Camera di Commercio deliberò di partecipare all'Esposizione di Parigi, però non accordò fondi di sorta. Nominò una Commissione provinciale per tutelare gli interessi degli espositori di questo distretto.

Verona 21. — Oggi, mentre il generale Pianell visitava il campo delle manovre, si udì il fischiare delle palle provenienti della compagnia dei bersaglieri. Fatto cessare subito il fuoco, si trovò nella giberna di un soldato un pacco di cartuccie a palottola. Il soldato venne arrestato; credesi si tratti di una pura inavvertenza nello scambio del pacco delle cartuccie.

Catania 21. — Il Sindaco di Moletto venne destituito, perchè è fuggito dopo lo scoppio del cholera.

LE DONNE AI BAGNI

Riflessioni.... a fior d'acqua

Le donne sono meno amanti degli uomini dei bagni. Non ch'esse abbiano orrore della pulizia, ma perchè hanno paura dell'acqua. Le sentite strillare anche se entrano in una tinozza. Un medico milanese mi diceva un giorno che egli farebbe di tutto ad una donna piuttosto chè *docciarla*. Lo credo anch'io.

Le statische mediche provano che gli uomini si bagnano più delle donne. Bisogna però calcolare che le donne in generale hanno minore libertà e minor comodo degli uomini per potersi bagnare a loro bell'agio. Aggiungete che gli uomini nell'acqua, si procurano un maggior numero di passatempi della donna, fra i quali campeggia quello del nuoto. La donna già, nell'acqua, oltre di essere dominata dal panico, è preoccupata da un pensiero vanitoso, quello di essere brutta... anche se è bella. Francamente: non ha torto. Una donna in bagno non ci fa una gran bella figura. L'uomo ben fatto, checchè se ne dica, in bagno, è molto più bello della donna. Ciò che toglie tutto il fascino alla donna è il *costume* che per quanto elegante la sforma e la rende brutta. Venere che esce dalla spuma del mare è sublimamente bella perchè è nuda. Se avesse indossato un costume dei fratelli Bocconi, in lontananza, l'avrebbero presa per una foca.

***

La stagione dei bagni è attesa dalle donne con febbrile impazienza. Ed è naturale. È, per esse, l'epoca in cui possono godere di maggior libertà ed indipendenza. Tre, del resto, sono gli appetiti che menano le donne ai bagni. Il primo è quello di farsi vedere ben vestite sulla spiaggia di moda; il secondo è quello di divertirsi; il terzo è quello di andare a caccia degli uomini. Quest'ultima asserzione parrà irriverente alle donne: ma credano che siamo stanchi noi uomini di sentirci chiamare da esse *cacciatori di donne*. Le donne cacciano anch'esse: fra loro e noi corre questo solo divario: esse aspettano la vittima a piè fermo; noi la inseguiamo o l'assaliamo di fronte.

***

Le donne maritate con figli hanno un pretesto nobilissimo per andare ai bagni, la salute delle loro creature. Quelle che non ne hanno, lo inventano. Il complice principale di questo genere di complotti è il medico di casa, il quale perchè goda tutta la fiducia del marito occorre che sia vecchio. Quando il dottore non sa quale incomodo trovare nella signora, la dichiara *nevrostenica*. Oh! è un male comodissimo per chi... non lo ha. Esso è valevole come un biglietto ferroviario di andata e ritorno, per 15 giorni.

***

Ai bagni la donna più geniale e più divertente, a mio parere, non è la donna bella. La donna bella non si diverte che lei. Prima di tutto è un pesce difficile da cogliere all'amo, ed è sempre pericolosa. Una donna bella è come una bella

opera musicale. C'è troppo gente che vuol sentirla e gustarla. Io quindi non amo gli spettacoli per potere assistere ai quali si corre il rischio di rimanere sotto l'atrio.

Una donna poi assolutamente intollerabile ai bagni è la donna onesta, la cosidetta *virtù personificata*. Essa è rispettabilissima, ma è pesante come un'arigusta.

La donna attempata, madre di più o meno vaghi pargoletti, è prudenza, ai bagni, non avvicinarla troppo. C'è il caso di vederla atteggiata a madre di nuovi Gracchi. Io allora si pensa con spavento alle prime lezioni di storia romana del Rollin. La donna vecchia ai bagni può essere tollerabile purchè non abbia la velleità di fare la galante.

Le *orizzontali* accasate, ai bagni, sono divertenti nel solo caso in cui l'*amico* sia vecchio. Quelle nomadi sono noiose e nocive. Generalmente esse sono le ganze dei cavalieri d'industria. Esse non *filano* con uno dei vostri biglietti da cento lire, ma cercano di trascinarvi al giuoco tenuto dal loro amante, *Greco*, in tutta l'estensione della parola, allo scopo di svaligiarvi! *Greco* — per chi lo ignora, nell'*argot* delle bische — è sinonimo di baro.

***

Le mogli — salvo, si sa, le solite convenzionali eccezioni — ai bagni vanno a cercare *lui*, l'*indispensabile*, il terzo lato del famoso triangolo, l'amante, in una parola, se non lo hanno diggià — per caso. L'amante è sempre più divertente del marito, non solo, ma l'amante nuovo è sempre più interessante dell'amante antico. Non vi scandalizzate. Se non vi fosse l'amante la professione della sposa legittima sarebbe insopportabile. L'amante è la porta segreta del matrimonio. Chiudetela, e la donna maritata si getta dalla finestra dalla disperazione. Le donne quindi più seducenti ai bagni sono le donne maritate. Ci sarebbe la vedova, ma per dirla con stile da commesso viaggiatore, è un *articolo* raro. Poi la vedova aspira sempre a rimaritarsi, e in conseguenza la sua simpatia per voi non è mai sincera. Volete sapere qual'è una donna simpaticona ai bagni? Quella che ha un marito... di spirito. Gli è che una donna, maritata ad un uomo di spirito, non lo ama, è vero, ma lo teme che è peggio.

E più piacevole ai bagni una moglie con o senza figli? E' questione di temperamento, secondo me. Gli amanti nervosi preferiscono certo la moglie senza prole. Bisogna poi riflettere che i figli sono un grande filo di comunicazione fra la moglie e l'amante. Dove vi sono figli, v'è la cameriera; e tutti sanno che la cameriera, nella scienza dell'amore e nella meccanica dell'adulterio, è l'ufficio centrale dei telefono... amoroso.

***

Le ragazze, invece, ai bagni, vanno a cercare il marito. Ma prima del marito, c'è l'amante, si dirà. No. L'amante ce l'hanno diggià, ma lo tengono in serbo per i giorni lunghi e tristi della vita coniugale.

La ragazza più per colpa d'altri che sua è quasi sempre destinata a sposare l'uomo che non ama. Poco tempo dopo, naturalmente il suo morale subisce ciò che il suo fisico subisce dopo una forte doccia: la reazione, in tutti e due i casi, provvidenziale. Di solo freddo, non si vive.

Una donna che oggidì le fa una grande e dannosa concorrenza è la donna maritata. Una ragazza di... troppo spirito mi diceva un giorno che la moglie, in generale, è troppo ingorda. La ragazza, quindi, invidia sempre la donna che ha marito; la odia quando sa che oltre d'avere il marito possiede l'amante.

Ai bagni, la ragazza, in ogni uomo che ella vede od avvicina essa scorge un marito. La ragazza pur di maritarsi s'attacca a tutto. Non v'è che la vedova che sia diffidente come una gatta. Quante volte però la ragazza s'imbatte in un cacciatore di dote! I più numerosi ed i più astuti della specie, sono gli ufficiali e i nobili rovinati. L'uniforme per gli uni, e le corone per gli altri sono gli ami che essi gettano alle ricche ereditiere. Regola generale: ai bagni tutti sono nobili o quasi; e ciò che più importa ricchi.... di chimere. Un marito ricco è l'*ideale* delle ragazze contemporanee. E non so dar loro torto. Una moglie milionaria è il *sogno* dei giovani odierni. L'amore... senza danaro, è come il vino senz'uva. Sulle prime esilara, ma poi?... Un marito ricco, del resto, una moglie può finire di tollerarlo. Che se ne fa d'un marito povero passata la famosa luna di miele?

Ai bagni, le ragazze mettono in mostra tutto quello che hanno di bello e di buono fisicamente e moralmente. Occhio! è l'ora della pesca dei granchi! Le ragazze, ai bagni, sono l'emblema della saviezza e della operosità. Sono allegre, sono gentili, sono educate, sono pie, sono sobrie, sono virtuose. Esse ricamano, leggono, nuotano, ballano, suonano, cantano, recitano. Queste naturalmente sono le cose che esse possano mostrarvi. Ma non temete, esse trovano il modo di mostrarvi anche quelle altre. Le forme ve le fanno vedere in bagno, i capelli quando li asciugano al sole, il seno quando indossano la toletta da ballo, le gambe quando montano in barchetta, ma il tutto con un'arte finissima. Si direbbe che hanno preso delle lezioni speciali. Vi potrei dire chi loro gliele da, ma non voglio attirarmi l'odio delle madri che bisogna invece molto cullare se si vuole — dicono, ma io non ci credo — avere le figlie.

A. Fiaschi

ATTRAVERSO I GIORNALI

Un baronetto inglese si innamorò or sono due anni di una leggiadra istitutrice, pure inglese.

Entrambi erano in Francia.

Gli innamorati si fidanzarono, e lui persuase lei a seguirlo a Calais, dove un prete compiacente, tanto per fare qualche cosa, benedisse cattolicamente il loro amore.

***

Scorsa la prima luna di miele, la giovane donna cominciò a domandarsi se era valido un modesto e spiccio matrimonio religioso, fra due sudditi inglesi e protestanti.

Lui a dirle di sì; lei a pensare di no. Intanto lui le narrava una lunga storia di orgogli patrizi, di ricchezze in pericolo, per le quali era necessario celare nel mistero più profondo la loro unione.

La giovane donna però, agitata da mille dubbi, non dava pace al marito provvisorio, supplicandolo che diventasse una buona volta definitivo.

— Sposiamoci pure all'estero; nel mistero più geloso se vuoi, ma sposiamoci sul serio!

***

Il giovane e ricco baronetto, che aveva fatto un bel nido in un magnifico suo yacht a vapore, col quale bordeggiava sempre lungo le coste francesi, disse finalmente di sì.

Il bel yacht fece rotta per Anversa, dove il baronetto trovò parecchi camerati, ai quali narrò loro le proprie pene, o meglio gli scrupoli molesti della sua bella.

— È un matrimonio che vuole?

— Certo!

— Accontentala, gli suggerì un compagno. Io sarò il console inglese, il nostro amico presente, che ha un aspetto serio e grave, il buon pastore anglicano; e noi in quattro battute vi sposiamo e rilasciamo alla tua signora quel certificato matrimoniale che le sta tanto a cuore.

***

Detto e fatto: sul yacht pavesato a festa ecco giungere il console improvvisato, poi ecco venire il prete anglicano che veste subito il bianco indumento e prestamente il matrimonio è fatto, ed il certificato nunziale è rilasciato coi bolli del Consolato. Tutto in perfetta regola, tutto alla spiccia.

— Sei contenta? disse il baronetto alla sposa quando furono soli.

— Tanto tanto. Ti voglio dire in compenso che...

— Cosa? amor mio, parla!

— Che presto saremo in tre, a volerci bene, concluse la poveretta arrossendo, tutta commossa.

Immediatamente il yacht prese il largo, ed il baronetto andò su tutte le furie.

— Ci mancava altro adesso, anche un marmocchio di mezzo! Ciò non doveva essere assolutamente.

E il yacht volse la prora per l'America!

***

Due mesi dopo, da un bastimento a vela, raccolta dalla pietà del capitano sbarcava in Inghilterra la tradita.

Essa possedeva un biglietto all'ordine firmato dal baronetto per una grossa somma. Il prezzo del tradimento e del suo silenzio.

Venne la scadenza, e il baronetto non pagò!

Anzi s'era dato cura di firmare tante cambiali all'ordine di sua madre, che questa aveva posto in precedenza il sequestro su tutti i suoi beni.

Come trascinò la vita l'infelice per qualche tempo? Lo ignora essa stessa. Il suo bambino nacque morto di notte in una via di Londra.

***

Finalmente, giorni sono, dessa, languente per fame e dolore, si presentava al Direttore della *Pall Mall Gazette*, e gli narrò la storia dei suoi dolori.

Fu una lunga successione di maltrattamenti orribili, d'inganni, di venefici.

La *Pall Mall Gazette* prese a difendere la causa della infelice, narrò al pubblico le strane e dolorose vicende, ed aperse subito una sottoscrizione per offrire alla tradita i mezzi di lottare col suo nemico.

In due giorni sonosi raccolte due mila sterline!

Allora come per incanto il baronetto divenne solvibile; volle pagare; non basta, offerse mezzo milione alla sua vittima.

Questa rifiutò.

Saranno dunque portate in tribunale, svolte in piena luce, le sue romanzesche e dolorose vicende.

Ancora una volta è bastata la libera ed onesta parola di un giornale perchè sia resa giustizia!

DALLA PROVINCIA

INSEGNANTI E DISCENTI

Se il Governo deve metter mano ai mezzi più acconci a favorire gli studi, correndogli l'obbligo di tutelare il diritto di ogni cittadino alla sua intellettuale e morale cultura, e insieme coadiuvato nell'esercitare il medesimo; i municipi denno pure camminare di pari passo in così importante affare. E Stato e municipi adempiranno questo secondo dovere quando nulla da essi si ommetta che possa giovare a spronare gli insegnanti, ad incitare i discenti, e ad agevolare agli uni ed agli altri la via da correre fino alla meta loro proposta. Ora, alle lamentanze fatte in proposito anche dai deputati al parlamento, autorità certamente non sospetta, siamo costretti altresì noi concittadini ad unirci a quelle lamentanze, quando per più anni si vedono nelle nostre tecniche le cose andare a rotoli. Io non indagherò minutamente le cause di questo funesto fenomeno ripetutosi poco fa negli esami delle tecniche: in una materia, di dodici scolari nemmeno uno, neppur uno è passato! E' grossa; e si dice che gli esaminatori ferraresi udito annunziarsi l'esaminando come proveniente dalle scuole di Cento, facessero le spallucce e volessero quasi dire « prepariamoci ad un altro fiasco ». Se cessò in Cento la fabbrica di stoviglie rinomata *Cuccoli* potrebbesi asserire essere rimpiazzata da fabbrica letteraria N. N.

Lasciamo le celie e parliamo sul serio.

E' indispensabile un radicale provvedimento quale io avrei in testa, e che senz'altro spifferò a pericolo di buscarmi anche del retrogrado; e sarebbe, perfezionare nella nostra città le Scuole elementari e pareggiare le Ginnasiali: con vantaggio anche economico e senza far girovagare gli studenti per le varie città d'Italia. Ma dobbiamo rimetterci alle savie riforme che la Giunta Comunale proporrà. Giacchè scossa questa dalle accennate ricadute negli esami, speriamo si adoprerà con energia a smentirci pel futuro anno scolastico la taccia di apatica operosità circa l'insegnamento, ne avrà paura di incontrare censura con forti misure sul personale, se occorre, degli insegnanti, misura reclamata con tutta giustizia e con vero patrio amore.

Cento 20 Luglio 1887.

Un amico della verità.

ALLA RINFUSA

Nell'ospedale di San Giacomo a Roma il chirurgo Pio Masetti eseguì una operazione (amputazione del collo dell'utero) su di una ammalata resa insensibile col mezzo dell'ipnotismo.

L'operatore raggiunse il suo intento a meraviglia.

Durante l'atto operativo, un'ora circa l'ammalata dormì tranquillamente senza fare alcun movimento e senza manifestare di avvertire il menomo dolore.

Negli ospedali di Roma e forse in Italia questa del dott. Masetti è la prima operazione eseguita durante l'anestesia ipnotica.

***

A Mortara è avvenuta una gravissima disgrazia.

Nell'aia della Cascina dei risi, di proprietà inglese, verso le 7 di ieri è scoppiato la caldaia di una trebbiatrice.

Tre individui, che si trovavano più vicini alla caldaia, furono uccisi e dilaniati in modo orrendo; altri diciotto individui che si trovavano nell'aia furono tutti feriti e piuttosto gravemente.

***

C'è chi sta peggio di noi.

I telegrammi dagli Stati Uniti d'America dicono che là fa un caldo spaventoso, sicchè molti muoiono di colpi di sole.

A Filadelfia non s'era mai avuto un caldo simile da 30 anni a questa parte.

In tutte le città si passano via i 100 gradi Fareneit (43 centigradi).

A Saint Louis sono arrivati a 107 gradi.

***

Il Re nominò a cavaliere di motu-proprio l'operaio Gerolamo Quilici, presidente della Società operaia di Lucca. Questo fatto ha prodotto giustamente una bella impressione.

Il Marchese Giuseppe Campori

Ieri la nobile famiglia Campori mi mandava da Modena il doloroso annunzio della morte del Marchese **Giuseppe**, altamente rispettato per il suo ingegno, per la sua scrupolosa onestà di cittadino integerrimo, per i suoi coscienziosi e profondi studi di Storia e di Bibliografia.

A quando a quando Egli capitava a Ferrara, e passava lunghe ore nella nostra Comunale Biblioteca, facendovi ricerche e indagini che poi gli giovavano per le sue pubblicazioni.

Da qualche tempo non lo si vedeva più, e forse era trattenuto dalla gravità del mali che lo affliggevano, e che dovevano trarlo al sepolcro.

Le Opere principali da Lui edite e regalate alla Biblioteca, senza contare gli Opuscoli, sono le seguenti:

Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi.

Lettere artistiche inedite.

Raccolta di Cataloghi ed inventari inediti di quadri, statue, disegni ecc. ecc. dal secolo XV al secolo XIX.

Notizie per la vita di Lodovico Ariosto, tratte da documenti inediti.

Memorie biografiche degli Scultori, Architetti, Pittori ecc.

Notizie storiche ed artistiche della majolica e della porcellana di Ferrara.

Abbiamo poi l'appendice prima al Catalogo dei codici e manoscritti posseduti dal Marchese Campori, dal Secolo XIII al Secolo XIX, compilato da Raimondo Vandini, in un grosso volume di pagine 390, il quale ci dimostra quanta passione Egli avesse per gli studi seri, e come nobilmente ed utilmente egli si valesse della sua agiatezza.

La morte del Campori sarà lungamente compianta, essendo ben difficile trovare in un uomo che avrebbe potuto vivere lautamente senza lavoro, tanta coltura, tanta operosità, tanta modestia, e tutto per l'incremento delle lettere, per l'onore delle belle arti e della patria.

21 Luglio 87. *A. Gennari.*

CRONACA

Caldo, caldo e poi caldo! — Fa caldo; generalmente con queste parole sogliono attaccar discorso gli amici o i conoscenti che si imbattono per via.

Fa caldo, è vero, lo ripeteremo pure noialtri, ma bisogna convenire che a paragone di certi altri calori che si manifestano in America, ad esempio, noi godiamo primavera.

Difatti da dispacci da Filadelfia in data 13 corrente rileviamo che dall'eccessiva temperatura che si ebbe sabato 16 corrente in quasi tutta l'Unione vennero molte insolazioni susseguite da morte.

Ecco alcuni dati:

Pittsburg 101 gradi (Fareneith) (pari 38 1/4 centigradi) 6 decessi; Washuglord 99 gradi (37 1/4) 2 decessi; Baltimora 99 gradi (37 1/4) 6 morti; Pekin (Illnois) 103 gradi (39,44) 4 morti; St. Louis gradi 107 (41,61) 100 insolazioni e 17 morti; Louisville 99 1/2 (37 1/2) 8 morti; Chicago 102 (39 1/4) 18 morti.

Il 17 a Cincinnati si ebbero 48 casi d'insolazione e 18 morti.

Il 18 il caldo continuava eccessivo, e si ebbero a deplorare nuove vittime. In alcuni Stati per altro in seguito di burrasche il caldo il 18 era alquanto diminuito.

⁂

A consolarci del caldo presente, pensiamo un po' a quello passato; ecco delle indicazioni statistiche *calorose*:

Nel 627 il caldo fu sì grande in Francia ed in Germania che le sorgenti si essicarono e un gran numero di persone morirono dalla sete.

Nell'870 il lavoro dei campi fu sospeso e i contadini che vollero continuarlo vennero colpiti quasi tutti da insolazione mortale.

Nel 903 i raggi del sole furono tanto violenti che la vegetazione rimase interamente bruciata come sotto l'azione del fuoco.

Nel 1000 i fiumi si asciugarono; i pesci si putrefecero e ne risultò una peste.

Nel 1028 e nel 1132 il caldo fu terribile; il Reno rimase a secco in quest'ultimo anno.

L'italia dovette soppertare un calore torrido nel 1130, e tutte le raccolte furono letteralmente distrutte.

Alla battaglia di Bela nel 1260, furono più gli uomini uccisi dal sole, che dalle armi.

Le estati del 1277, 1303, 1304, 1615 e 1705 furono tremende.

Nel 1718 le botteghe e i teatri si chiusero. Non cadde nemmeno una goccia di pioggia.

Nel 1779 il calore fu sì grande a Bologna, che una quantità di persone rimasero soffocate.

Nel luglio 1793 il caldo divenne intollerabile; i legumi bruciarono sui loro steli, e i frutti seccarono sugli alberi. In meno di un'ora la carne si decomponeva.

Nel 1822 il colore fu accompagnato da numerosi terremoti, che causarono gravissimi danni nell'Alsazia.

Il caldo eccessivo del 1832 produsse il colera in Francia, e 20 mila persone morirono nella sola Parigi.

Le estati del 1846, 1850, 1860, 1870, e 1874 furono particolarmente calde, ma presentarono gli inconvenienti di quelle precedentemente citate.

Cronaca del bene — Quando ad opera del mentecatto Gardenghi fu miseramente ucciso il Vittorio Raimondi procaccia tra Mirabello e Poggio Renatico, oltre all'aprire per la derelitta famiglia una pubblica sottoscrizione sulle nostre colonne, abbiamo ufficiato gli onor. nostri deputati Cavalieri e Turbiglio a procurare ad essa qualche più valido e constante soccorso dal Ministero.

Oggi l'On. Turbiglio da Lucerna e l'On. Cavalieri da Roma ci annunziano e noi riferiamo con lieto animo che oltre all'essere stato accordato alla famiglia un sussidio di Lire 100, è stato conferito alla vedova il servizio che prestava il povero marito aumentandolési la retribuzione da Lire 640 che era prima, ad annue lire 700.

Ci consola, lo aver contribuito così ad alleviare la sventura di quella povera famiglia.

A 80 anni! — Venne deferito all'autorità giudiziaria un vecchio satiro dell'età di 80 anni che nella vicina villa di Viconovo traeva in un campo deserto una esposta di anni 8 affidata ad una famiglia di contadini e accarezzandola nelle parti pudende, le faceva proposte oscene!

Fatti, fenomeni anzi, che sarebbero incredibili se non fossero veri.

Annegamento — Nella Villa di San Nicolò (Argenta) certa Rinaldi Antonia d'anni 41, tuffatasi nel Po di Primaro per prendere un bagno, nuotò per pochi momenti, ma venutele meno le forze miseramente annegò.

Povera figliuola! — Fiordalinda Cristofori ieri alle 4 pom. era ancora un fior di contadinotta bella, dai lineamenti gentili, dalle forme delicatissime; vispa e allegra nel rigolio dei suoi quindici anni. Iersera alle 9 l'abbiamo vista su un letto dello spedale freddo cadavere con una gamba amputata e morta dissanguata!

L'infelice, per un'imprudenza che non dovrebbe mai essere permessa ai contadini meno provetti e tanto meno alle donne e alle ragazze, era salita su un trebbiatoio che batteva il grano nella possessione *Ghiarata* a 6 chilometri dalla città. Il piede sinistro che era ignudo le è scivolato sulla paglia, e colla paglia fu tratto nell'ingranaggio; due poderosi contadini, che le erano allato furono presti a trarla a sè.... ma - orribile - il piede non c'era più e dalla gamba frantumata all'estremità correvano fiotti di sangue.

Trovato il medico questi ha tamponato alla meglio la gamba e messa la Fiordalinda sul carro degli ammalati fu trasportata all'Ospedale e arrivò alle 8. Quivi, applicata alla paziente la maschera anestetica, il prof. Ferraresi assistito dal dott. Novi procedette subito e colla consueta abilità all'amputazione della gamba, che procedette rapida, sicura, e con perdita insignificante di sangue, ma la poverina troppo ne aveva perduto.

Dal momento della disgrazia sino a quello dell'amputazione, l'emoraggia aveva sempre continuato abbondante. E il carro insanguinato e le lenzuola che ne erano inzuppate erano là a dimostrarlo. L'amputazione quindi non potè scongiurare la catastrofe. Un'ora dopo la Fiordalinda esalava l'estremo respiro.

Noi siamo troppo somari per capire certe cose, ma pur vorremmo ci si dicesse se col lusso di condotte mediche che abbiamo disseminato per il forese, non dev'essere possibile di fare una resezione, un'amputazione, una steccatura senza ricorrere all'Ospedale di Ferrara, con delle perdite di tempo che decidono della vita o della morte di una creatura — se è opera saggia, prudente e umana, il porre una povera paziente, delirante per gli spasimi atroci che doveva soffrire, in una lettiga, per farla scombussolare tre ore sotto la sferza della canicola e perdente sangue a fiotti — se non sarebbe stato meglio assai il correre a Ferrara in una calesse e riportare via con sè un altro medico cogli indispensabili istrumenti.

Noi non siam quà per addossare responsabilità a questi e a quello, — Sono frangenti, purtroppo, nei quali tutti perdono la testa. Ma ci permettiamo di ritenere — sempre da quei somari che siamo — che se i medici condotti devono esserci per tastare il polso, ordinare la purga, o il chinino, quand'è chinino, e per frenare l'emoragia di vene e di arterie applicando tamponi di stoppa inzuppata nell'acqua e aceto — là è tutta roba codesta che, per Iddio, le può anche fare un empirico o il maniscalco del sito.

Tiro a segno nazionale — Si avvisano i soci che domani 24 Luglio al Campo di Tiro nei Prati della Sammartina fuori Porta Reno alle ore 5 ant. saranno proseguite le lezioni di tiro ordinario.

Società operaia di m. s. — S'invitano i Soci all'adunanza generale che avrà luogo nella Residenza Sociale domani alle 12 meridiane per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1886.
2. Modificazione agli articoli 14 e 41 dello Statuto.

Il diario della questura registra il furto di un orologio d'argento a danno Ludovico Mari e il furto di arnesi di ferro per servizio telegrafico, a danno Poletti Giuseppe.

Nella provincia vediamo annotati: furto di un orologio d'argento a Ro a danno Ravani Giuseppe. — A Copparo, arresto di Z. G. per furto di fieno a danno Cloetta. — A Comacchio Pietro Carli riportò in rissa una ferita alla gamba sinistra guaribile in giorni 10.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle ore 8 pom. sui pubblici giardini.

Marcia.
Sinfonia dell'opera *Cagliostro* - Adam.
Ballabile - Giorza.
Pot-pourri nell'opera *Mefistofele* - Boito.
Valzer - *Articoli di Fondo* - Strauss.
Parte 2ª dell'atto 2º nell'opera *Il Re di Lahore* - Massenet.

Se è lecito: ora che le giornate sono già di alcun poco accorciate, non potrebbe la Banda incominciare a suonare alle 7 1/2 e terminare alle 9, per menomare il danno che viene arrecato al Teatro dello *Châlet* e agli altri luoghi di ritrovo? — Siamo tanto in pochi a Ferrara e in questi mesi più pochi del solito, che non sarebbe niente di male se si conciliasse un po' l'interesse di tutti, quando non c'è alcun scapito alle esigenze del pubblico.

Buon Dio! Si è tanto buoni con questo e quel suonatore cui a scopo di svago si accordano permessi di 3 o 4 mesi, proprio ora che è l'epoca dei maggiori servizi, che si può essere buoni dei pari con esercenti e imprese che invece di essere pagati contribuiscono con cento tasse ai pubblici pesi. Diciamo male sig. Sindaco?

Teatro dello Châlet — Iersera furono applauditi il Concerto orchestrale e le variazioni per tromba eseguite dal prof. Gallottini. Stasera *Crespino e la Comare.*

E' annunziata per Mercoledì sera la beneficiata del mezzo soprano sig.ª Fornari.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 22 Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 762 0	Minima 20° 3 c.
« al mare 763 9	Massima 32° 5 c.
Umid. relat. med. 69	Media 25° 8 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo,
Venti dominanti: SW
23 Luglio — Temp.ª minima 23° 5 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 33

Telegrammi Stefani

New York 22. — Undici operai italiani che lavoravano alla ferrovia di Hoiekus a New Yersey furono uccisi dal treno espresso.

Altri 5 rimasero feriti gravemente.

Sofia 21. — Radoslawoff non fu mai arrestato. Soltanto l'itinerario dei reggenti è cambiato avendo i medici consigliato a Stambouloff per ragioni di salute di soggiornare a Varna alcuni giorni; i colleghi lo accompagneranno.

Nulla a Sofia spiega la notizia da Bukarest di fonte inglese.

Parigi 21. — Alla Camera la seduta è dedicata alla discussione generale del progetto della ferrovia metropolitana, rinviato ieri alla commissione del bilancio; finalmente con 90 voti di maggioranza è respinto il passaggio alla discussione degli articoli.

Londra 21. Ai Comuni, Fergusson annunzia che una corrispondenza addizionale circa la convenzione egiziana si distribuirà nella prossima settimana.

Dopo viva discussione Smith ritira la proposta di sospendere il deputato Tanner che aveva chiamato il 18 corr. il deput. Waatter Long, nei corridoi della Camera « pazzo dannato »

Si discute il *bill* agrario per l'Irlanda. Balfour annunzia emendamenti.

(Seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

DEPUTAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO — TERRE VECCHIE

NOTIFICAZIONE

Di pieno accordo coll'Ill.mo Sig. R. Commissario del consorzio coativo di Bonifica (già Comprensorio di Bonificazione) giusta il suo foglio in data 8 corr. N. 205; si prevengono i possidenti dei due Consorzi di *Terre Vecchie e di Bonifica* delle disposizioni adottatesi quanto alla derivazione dell'acqua dai pubblici canali di Scolo per l'alimento delle Vasche destinate alla prossima macerazione della canapa.

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà semplicemente inoltrare formale domanda (in carta bollata da centesimi 50), precisando da quale scolo debba derivarla — quanti maceri o vasche abbia da alimentare — più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi.

2. Tali dimande dovranno essere indirizzate od alla Deputazione di Terre Vecchie, oppure al R. Commissario, secondochè i Maceri si trovino nell'uno o nell'altro Consorzio.

3. In ciascuna dimanda verrà dichiarato, se il petente sia proprietario, ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca

4. I derivatari che usufruiranno dell'acqua proveniente dal Panaro saranno tenuti pagare all'Amministrazione rispettivamente di Terre Vecchie e di Bonifica, dopo compiuto il riparto della spesa all'uopo sostenuta (complessivamente al compenso di L. 1 al Custode per ogni macero). la tangente che loro verrà attribuita. I derivatari invece che si varranno dell'acqua degli scoli non provenienti dal Panaro, corrisponderanno soltanto il compenso di L. 1 per macero al Custode di riparto, a derivazione compiuta.

5. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dei rispettivi Uffici tecnici, saranno i regolatori della derivazione dei privati.

6. Coloro poi che intendessero di derivare acqua direttamente dal Volano per introdurla nei pubblici Scoli dovranno non solo presentare analoga domanda in bollo alle rispettive Rappresentanze, ma altresì ritirare rispettivamente il relativo permesso da rilasciarsi sotto l'osservanza di speciali discipline.

7. È assolutamente vietato di formare cavedoni negli alvei degli scoli adoperando la terra delle sponde, e saranno ammesse soltanto in alcuni scoli di secondaria importanza le ferme con legname a terra da derivarsi dalle adiacenti campagne. Anche tali ferme si dovranno fare previa la visita e l'autorizzazione dei singoli Uffici Tecnici per mezzo dei Custodi.

8. Ultimata la derivazione, dette ferme verranno completamente e regolarmente levate. In caso contrario ne seguirà l'immediata remozione d'ufficio a spese del derivatario.

9. Dovranno sottostare al pagamento dell'acqua derivata anche quei possidenti che avendo maceri assai depressi, l'acqua vi s'introducesse naturalmente, perchè è sempre molto facile, per chi veramente non ne abbisogni, evitare l'introduzione stessa.

10. È in facoltà dei predetti Uffici Tecnici di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d'impedire un'inutile dispersione di acqua. E chi tagliasse arbitrariamente codeste intercettazioni sarà riguardato responsabile dell'acqua dispersa.

11. Chi derivasse acqua senza averne fatta domanda, e contravvenisse comunque alle suddette prescrizioni, verrà assoggettato a multe da L. 5 a L. 30, oltre il pagamento della tassa, di che al N. 4.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 11 Luglio 1887.

Il Presidente
ADOLFO MAYR

Harcourt motteggia il governo pel cambiamento della sua politica.

Parnell riconosce che gli emendamenti costituiscono un miglioramento a favore dei fittavoli.

Si passa alla discussione degli articoli che è rinviata a lunedì.

Livorno 22. — Ieri il Re parlando a Saint Bon disse che era soddisfattissimo, della precisione, prontezza e regolarità di movimento delle navi; pregava di esternare a tutti i comandanti il suo compiacimento. Mediante segnali queste parole furono partecipate alla squadra. Nella manovra di domani l'intiera squadra rappresentando il partito nemico tenterà uno sbarco sulle coste della Toscana. La difesa si farà dalle truppe di terra coadiuvate da torpediniere di costiera.

Si tenterà d'impedire lo sbarco. Sarà l'ultimo periodo delle manovre che si svolgerà a Follonica a Capo di Troia.

Parigi 22. — Alla Camera Floquet legge il decreto chiudente la sessione ordinaria del 1887.

Strasburgo 22. — Il presidente del distretto della bassa Alsazia ha sciolto l'associazione agricola distrettuale il cui presidente era il deputato Goldenberg.

Londra 22. — Ai Comuni, Fergusson dice che il ministero degli esteri non ricevette alcun telegramma circa la pretesa morte di Stanley. Il governo Belga si mostra disposto ad aiutare a fare un'inchiesta.

New York 22. — Una bufera in tutta la penisola e le innondazioni recarono danni.

Vi sono delle vittime. Neve abbondante cadde martedì a Panticosa.